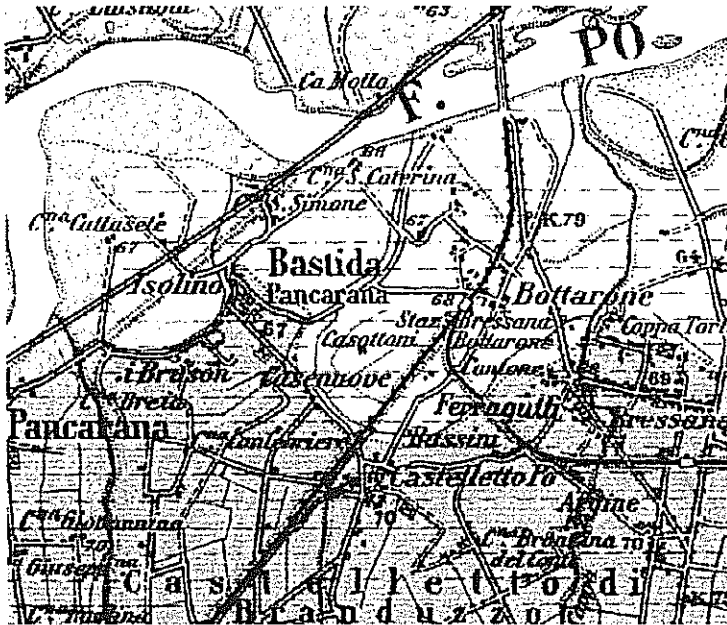


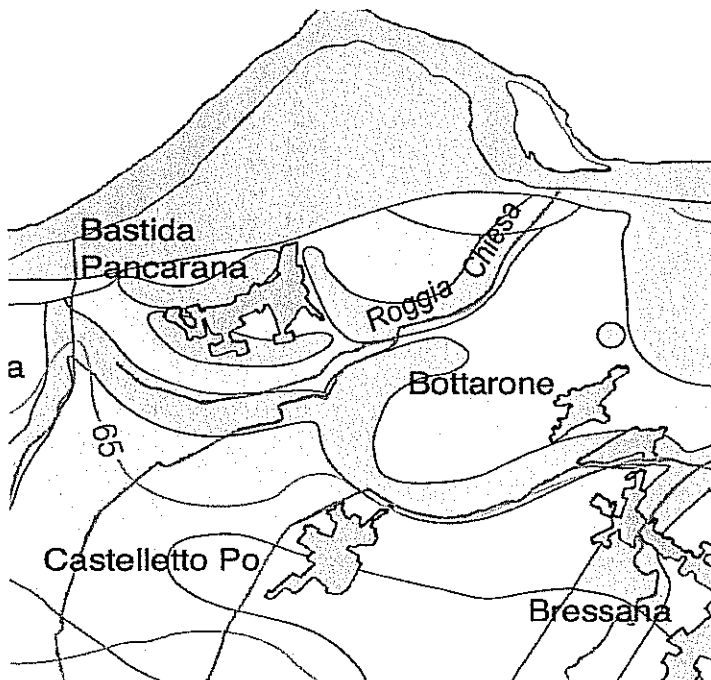
# AUMENTO DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO

Il progetto della logistica prevede di costruire in un'area che deriva da un vecchio alveo del Po. Secondo uno studio condotto dall'Istituto di Geologia dell'Università di Pavia la zona non è idonea ad accogliere insediamenti industriali.



Carta geologica della nostra zona (Servizio geologico di Stato).  
Le aree più chiare (compresa la zona dove dovrebbe sorgere la logistica-interporto) sono il paleoalveo più recente del Po' e sono a maggior rischio di alluvione.

[http://www.apat.gov.it/site/it-IT/Servizi\\_per\\_l'Ambiente/Carte\\_geologiche](http://www.apat.gov.it/site/it-IT/Servizi_per_l'Ambiente/Carte_geologiche)



Secondo uno studio condotto dai professori F. Cavanna, G. Marchetti e P.L. Vercesi (Università di Pavia) per la Fondazione Lombardia per l'Ambiente, la zona dove dovrebbe sorgere la logistica-interporto non è idonea ad accogliere insediamenti industriali.

**GRADO DI IDONEITÀ DEL TERRITORIO AD ACCOGLIERE INSEDIAMENTI A RISCHIO AMBIENTALE**

**NULLO**

**BASSO**

**MEDIO**



<http://www.flanet.org/download/publications/ricercherisultati/idrogeomorfologia6.pdf>

Impermeabilizzando il terreno si impedisce la normale circolazione delle acque di superficie e si ostacola la percolazione dell'acqua verso le falde in caso di precipitazioni eccezionali che, grazie ai cambiamenti climatici in atto, sono destinate a verificarsi con sempre maggiore frequenza. Nel progetto della logistica tutte le acque piovane vengono scaricate nel Rio Brignolo. Non è difficile prevedere quello che succederà in caso di piogge eccezionali.